

## MEDICINA

## EPILESSIA, MALATTIA DEMONIACA PER SEI ITALIANI SU CENTO

Sono all'incirca 500 mila gli italiani con epilessia. La malattia ha risvolti di carattere medico-sociale tali da suggerire una "Giornata nazionale" che organizzata dalla Lince (Lega Italiana contro l'epilessia) si è svolta ieri soprattutto per informare sulla reale identità di tale patologia largamente conosciuta, la cui percezione è tuttavia ancora permeata da pregiudizi e discriminazioni, dovuti essenzialmente ad un elevato livello di disinformazione.

Al punto tale che una quota non trascurabile di italiani (il 6 per cento, ossia le dimensioni di un partito politico di medio calibro) ritiene ancora oggi che l'epilessia dipenda da una possessione demoniaca. Una credenza che non risparmia le fasce di popolazione che si presumono più istruite, dal momento che è condivisa anche dal 4 per cento degli studenti universitari. Ed è proprio tra questi ultimi che la sezione laziale della Lince, in collaborazione con il dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Università di Roma "La Sapienza", ha svolto una serie di sondaggi presso gruppi diversi di popolazione della città di Roma - popolazione generale, studenti delle scuole e universitari, insegnanti - per registrare le variazioni circa la percezione della patologia.

Dai dati in possesso emerge che l'epilessia è una malattia genericamente molto conosciuta tra la popolazione in generale: il 94 per cento delle persone ne ha sentito parlare, e la percentuale sale al 99 per cento tra gli studenti universitari ma le conoscenze specifiche rimangono piuttosto scarse e approssimative (il 56 per cento ammette di non conoscerne i dettagli).

Uno dei canali di conoscenza della malattia è rappresentato dai mass-media: il 44 per cento delle persone intervistate si è potuto fare un'idea di cosa sia una crisi epilettica attraverso cinema e televisione.

Si ritiene che l'epilessia sia molto difficile da guarire (solo il 28 per cento crede nelle possibilità di guarigione, il 33 per cento tra gli studenti universitari) e ancora permane l'infondata percezione che si associ a disturbi psichici (il 19 per cento del campione ha risposto affermativamente, il 34 per cento non ha saputo rispondere).

Secondo i soggetti intervistati, essa porrebbe limitazioni rilevanti per molte delle più importanti attività (sport, guida, lavoro, ecc).

Dati non confortanti neanche tra gli studenti delle scuole medie superiori: se è vero che l'88 per cento degli studenti conosce la patologia, a testimoniare la conoscenza generalizzata, per il 64 per cento l'epilessia è una malattia psichiatrica.

Tra le insegnanti di scuola elementare la percezione della malattia sembra essere più corretta in termini di cause (l'88 per cento degli intervistati risponde che è una malattia neurologica) e della guaribilità (per il 41 per

cento è guaribile), ma lo stigma e la discriminazione sembra essere ancora più rilevante. Infatti, secondo il 52 per cento degli insegnanti di scuola elementare il bambino con epilessia può avere problemi di rapporti interpersonali, può avere disturbi psichici e comportamentali per il 63 per cento può avere problemi di apprendimento nel 42 per cento degli intervistati; addirittura necessita di insegnante di sostegno per il 47 per cento.

**ANGELO TORRISI**

